

## ***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

R01-NZ00346

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte          Prima classe

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

#### **MAGO MERLINO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: E – Educazione e Promozione culturale**

**Area: 08 – Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **Il Servizio Civile e la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali e del no-profit, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale".

A tal fine la Provincia di Torino sin dal 2004 si è accreditata come Ente di prima classe per:

a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti in accordo di partenariato nella gestione dei progetti di servizio civile;

b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;

c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2017.

## **Descrizione e dati del contesto territoriale**

### ***La cooperativa sociale Un Sogno per Tutti***

La Cooperativa Sociale Un Sogno per Tutti è una cooperativa sociale di tipo A che vive ed opera, dal 2000, sul territorio per il quale ha scelto di scrivere queste pagine: la quinta circoscrizione della Città di Torino. Su questo fonda le sue radici storiche, su questo ha portato servizi di innovazione sociale e da questa ha ricevuto gli stimoli necessari per sviluppare azioni di significato, in particolare nell'area della prevenzione alla dispersione scolastica e all'accompagnamento sociale di minori in difficoltà. Fonda il suo stare, su parole chiave, quali accoglienza, specificità dell'intervento educativo, partecipazione, relazioni, comunità, che trovano coerenza negli *"indirizzi generali per la definizione di un patto sociale metropolitano per il benessere di comunità"*. Progettare percorsi, interventi, azioni nei confronti di un territorio e della sua gente, oggi più che mai richiede, la scelta di percorrere le sue strade, di imparare a riconoscerne gli angoli caratteristici, i rumori, i suoni, i volti... di guardare i palazzi, le lame, le torri non soltanto come edifici in muratura ma come la casa di qualcuno di cui si conosce la storia. Solo considerandolo come un tutto sarà possibile scendere nel particolare e cercare quello sviluppo di risorse personali e residue di cui ciascuno è portatore, in altre parole tendere verso quel welfare generativo che dovrà nei prossimi anni sostituirsi al modello esistente.

La cooperativa sociale "Un sogno per tutti" è una realtà che basa le proprie attività sull'esperienza professionale dei soci. In particolare nasce, dall'idea di alcuni operatori impegnati dal 1994 nel progetto "Provaci ancora Sam" – recupero della licenza media per minori in dispersione scolastica, condotto sullo stesso territorio. Dopo quasi vent'anni e con una forza lavorativa che arriva alle quaranta unità continuiamo a svolgere con la stessa passione servizi educativi e territoriali in particolare in Lucento e Vallette, la periferia nord della circoscrizione 5 e della città. Questi vengono svolti ispirandoci ai valori della cooperazione, facendo propri i principi della pedagogia preventiva salesiana, collocandoli alla base di un proprio modello pedagogico e formativo dinamico, aperto all'integrazione con altre metodologie, nel rispetto dei nuovi bisogni e delle nuove culture e competenze sociali.

Il progetto vuole rappresentare una evoluzione dei progetti presentati in precedenza e andare

verso il concetto della School Community<sup>1</sup>, oggi traguardo cui aspirare per uno sviluppo integrato della nostra Scuola e dei nostri quartieri. Una comunità – scuola è sia un luogo sia un insieme di partnership tra la scuola e le agenzie del territorio. Integra al suo interno obiettivi didattici, di benessere, sociali, di sviluppo di comunità giovanile ed il coinvolgimento del territorio porta ad un miglioramento dell'apprendimento degli studenti, a famiglie più forti ed a comunità più sane.

Si svilupperà all'interno dei locali del Centro diurno che è posto all'interno dell'istituto comprensivo "Padre A. Gemelli", precisamente presso la scuola primaria "Margherita di Savoia" e nelle sue pertinenze: due aule, una sala, la biblioteca, il laboratorio artistico, il laboratorio di informatica e quello di psicomotricità, la palestra, il refettorio, i cortili esterni attrezzati con giochi per i bambini. Si potranno utilizzare una tantum alcuni locali per percorsi specifici gli altri due plessi, sempre dello stesso Istituto Comprensivo. A disposizione del progetto vi sono inoltre i locali della sede legale della Cooperativa per l'utilizzo di attrezzature informatiche, la connessione ad Internet e per gli incontri con i genitori che comprendono aula di formazione, uffici di segreteria, uffici di sportello informativo, sala riunioni e giardino.

### ***I servizi nei quali operiamo all'interno del territorio***

Il confronto con i bisogni espressi dai territori ci ha stimolato a cercare anche nel territorio stesso risposte, in particolare stimolando azioni di cittadinanza attiva. All'interno della circoscrizione lavoriamo nelle seguenti scuole:

- Istituto comprensivo "D. M. Turollo" che comprende al suo interno due scuole primarie (Gianelli e Leopardi), due scuole dell'infanzia (Vallette 1 e 2) e una scuola secondaria di primo grado (Turollo)
- Istituto comprensivo "Padre A. Gemelli" che comprende al suo interno due scuole primarie (Gemelli e Savoia), due scuole dell'infanzia (E15 e Bechis) e una scuola secondaria di primo grado (Pola)
- Scuola primaria "Nino Costa"

Mettendo in campo i seguenti servizi rivolti ai diversi ordini di scuole:

- Attività di pre e post – scuola
- Assistenza alla pausa didattica
- Animazione delle pause scolastiche (Natale, Pasqua)
- Laboratori tematici extra – scolastici
- Centri estivi
- Progetti di prevenzione alla dispersione scolastica
- Progetti di prevenzione al disagio
- Progetti di recupero della dispersione scolastica
- Percorsi di formazione per insegnanti e genitori
- Assistenza specialistica
- Percorsi di inclusione attiva
- Centro Aggregativo Minori (CAM) presso la scuola primaria "Margherita di Savoia" appartenente all'Istituto comprensivo "Padre A. Gemelli"

I giovani del Servizio Civile Volontario rappresentano una espressione viva di cittadinanza attiva e diventano testimonianze privilegiate anche per le famiglie e altri giovani cui sempre di più viene richiesto un impegno. L'apporto portato in questi 17 anni è stato sicuramente significativo: sul versante della testimonianza come già detto, ma anche per la freschezza che solo un giovane volontario, con un impegno costante, svolto nel quotidiano, può garantire.

---

<sup>1</sup> Eric Schaps, Educational Leadership, Creating Caring Schools, volume 60, num. 6

Hanno saputo portare innovazione all'interno dei nostri servizi, che a volte hanno bisogno di uno sguardo esterno che riesca a cogliere ciò che agli operatori può sfuggire; hanno portato, all'interno del centro diurno un'attenzione particolare verso quei ragazzi che vivono situazioni di disagio lieve, talvolta trascurati per via di le problematiche sociali più complesse di altri minori.

### ***Il centro diurno aggregativo minori***

Il CAM di per sé è nato sperimentalmente, unico nella città, all'interno di una scuola primaria, dove utilizza aule e laboratori, come elemento di unione tra la Scuola, i Servizi Sociali ed il Territorio, anticipando di quasi dieci anni i principi oggi esposti dalla città attraverso la pregevole iniziativa di Co-City che vedrà lo sviluppo di progetti per il recupero urbano o la sua manutenzione da qui al 2019. Sempre di più in questi ultimi anni, con il mutamento delle condizioni in cui il Welfare può esprimersi, il Territorio, inteso come insieme di Istituzioni, No Profit e Cittadini ha iniziato ad interrogarsi e cercare al suo interno risposte. Ecco quindi che pur mantenendo salde le posizioni all'interno dei servizi assistenziali, educativi e scolastici, siamo chiamati ad uscire da questi per facilitare le relazioni, l'empowerment di comunità, dare informazioni, farci garanti di risposte integrate a fronte di domande sempre più complesse. Ci sembra che tutto questo si trovi in linea con gli indirizzi della Città Metropolitana e con i contenuti che da circa due anni ritroviamo nei bandi emessi dalle maggiori fondazioni di origine bancaria della Città di Torino, Compagnia di San Paolo e C.R.T.

### ***La V circoscrizione***

Il territorio della V Circoscrizione di Torino presenta quartieri così caratteristici e così diversi, tipologie abitative che appartengono a periodi storici tanto lontani tra loro, aree dove il "vecchio" e il "nuovo" coesistono con palesi forzature. L'interrogativo è quello di sempre: come scoprire le risorse di ciascuno per trasformarle in bene comune? Il know-how maturato dalla Cooperativa Sociale Un sogno per Tutti ci consente di analizzare, alla luce dell'esperienza sul campo, i dati socioeconomici. In termini numerici essa si attesta sui 124.341 abitanti. Disaggregando il dato, nell'ottica dell'indagine della coesione sociale, emerge come i nuclei familiari monogenitoriali siano 8.666, ( di cui 6.556 con la sola presenza della madre e 2.110 del padre) il 14,76% di quelli presenti in tutto il contesto cittadino.

A livello demografico ha avuto una significativa modifica anche la presenza di cittadini stranieri che sebbene in calo così come sull'intera Città, è pari a 19.658 posizionando la Circoscrizione 5 al secondo posto per presenze straniere in città.

Se si considerano le fasce di età identificabili come "pediatrica" e dei "grandi anziani", si ha una maggior percentuale di soggetti in giovane età. Considerando, invece, le "età non economicamente produttive" e quelle produttive [15-64 anni] si riscontra un indice di dipendenza molto alto. Questo, inevitabilmente, induce a pensare ad un crescere della domanda di assistenza rispetto alla capacità sociale di fornire le risorse utili per affrontarla. Tale affermazione si colloca in un contesto ai primi posti cittadini per bassa scolarità e per scarsa qualifica professionale.

Da sempre, il muoversi degli operatori della nostra realtà sottende una scommessa: che sia possibile sperimentare un approccio in cui sviluppare l'esperienza della varietà, della diversità, della non-prevedibilità e dell'insicurezza. Questo, nella convinzione che tale esperienza porti con sé la capacità di attivare nei fatti, attraverso quei processi di sussidiarietà verticale ed orizzontale di cui il principio costituzionale parla, un intervento di comunità, atto a sollecitare la crescita di una responsabilità diffusa, a risvegliare le risorse territoriali disponibili, a rafforzare, in sintesi, la coesione sociale.

Il dialogo con tante famiglie e con tanti ragazzi, che connota le nostre giornate e il nostro

agire educativo, ci induce a non perdere di vista queste tensioni ideali. Lo verifichiamo ogni giorno nel confrontarci con i nuclei di appartenenza dei minori che seguiamo nei vari percorsi educativi. E' questa la sede in cui, l'interfacciarsi con famiglie rafforza la convinzione che anche dalla fragilità si possono sviluppare situazioni nuove ed originali che si fondino sulla relazione.

### Indicatori dell'analisi del contesto territoriale

Descrizione indicatore	Misura	
	Circoscrizione 5	Città di Torino
<b>Indicatori demografici<sup>2</sup></b>		
<i>Numero residenti</i>	121.121	817.778
<i>Indice di vecchiaia</i> Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni	193,0	208,5
<i>Indice di struttura</i> Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)	139,3	140,8
<i>Indice di ricambio</i> Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni)	139,1	148,3
<i>Indice di carico</i> È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici	20,2	18,9
<i>Indice di dipendenza strutturale</i> Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).	59,8	60,7
<i>Presenza straniera</i>	19.657	132.730
<i>Ragazzi stranieri target per età</i>		
6	273	1.814
7	301	1.761
8	290	1.761
9	258	1.573
10	235	1.471
11	185	1.309
12	197	1.251
13	169	1.082
14	156	1.071
<i>Totali età target</i>	2.064	13.154
<b>Indicatori relativi la condizione abitativa</b>		
<i>Unità abitative di tipo civile</i>	>20.000	97.481
<i>Unità abitative di tipo economico</i>	500-1.000	335.387
<i>Unità abitative di tipo popolare</i>	500-1.000	64.468
<b>Indicatori relativi ai servizi pubblici presenti</b>		

<sup>2</sup> cfr <http://www.tuttitalia.it/piemonte/provincia-di-torino/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

<i>Biblioteche</i>	3
<i>Centro Documentazione storica</i>	1
<i>Ludoteche</i>	2
<i>Centri d'incontro</i>	8
<i>Chiese cattoliche parrocchiali</i>	13
<i>Chiese e congregazioni di altri culti</i>	7
<i>Asili nido municipali</i>	8
<i>Scuole dell'Infanzia comunali</i>	13
<i>Scuole dell'Infanzia statali</i>	7
<i>Scuole primarie</i>	17
<i>Scuole secondarie di primo grado</i>	9
<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>	7
<i>Centri di formazione professionale</i>	2
<i>Spazi di ascolto</i>	2
<i>Carabinieri</i>	1
<i>Commissariato di Pubblica Sicurezza</i>	1
<i>Polizia Municipale</i>	1
<i>Palestre</i>	3
<i>Campi sportivi</i>	8
<i>Bocciodromi</i>	16
<i>Piscine</i>	3
<i>Poliambulatori</i>	2
<i>Servizi Anagrafici</i>	2
<i>Bagni pubblici</i>	1

Fonte dei dati:

- Ufficio Statistico Demografico Città di Torino, ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2016 <http://www.comune.torino.it/statistica/>
- Osservatorio Condizione abitativa, [www.comune.torino.it/informacasa/pdf/8\\_rapporto2011.pdf](http://www.comune.torino.it/informacasa/pdf/8_rapporto2011.pdf)
- Guida ai servizi Circoscrizione 5 - [www.comune.torino.it/circ5/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/75](http://www.comune.torino.it/circ5/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/75)

### ***L'area di intervento del progetto***

Quando parliamo del territorio dei quartieri di Lucento e di Vallette, non possiamo non pensare agli stessi più di 20 anni fa, dove il primo rappresentava un quartiere storico, con una vocazione fortemente commerciale ed artigianale, con alcune sacche di disagio ben definite, comunque un “buon quartiere” ed il secondo come un agglomerato urbano di edilizia popolare costruito molto dopo, dove le famiglie con figli minori rappresentavano la maggioranza dei residenti. In questo tempo i quartieri sono cambiati e con essi, gli abitanti; a Lucento il numero di negozi chiusi ha quasi pareggiato il numero di quelli aperti, i nuclei residenti in difficoltà economica sono aumentati, così come l'arrivo di nuovi nuclei; a Vallette, per contro, dopo anni in cui la popolazione residente è invecchiata, senza un ricambio, ultimamente i nuclei stranieri hanno ringiovanito l'età media. Qui sembrano concentrarsi povertà vecchie e nuove che passano attraverso la povertà educativa, l'abbandono scolastico, la microcriminalità, che impattano con una decrescita delle risorse a disposizione, dedicate al sociale. In questo contesto si inseriscono i minori target e le loro famiglie come presenteremo di seguito.

La scuola vive oggi una fase di cambiamento dove il moltiplicarsi degli spazi di tipo laboratoriale e la presenza in classe anche di una molteplicità di figure professionali che garantiva ai bambini una maggiore flessibilità e adattabilità al nuovo e quindi di formarli al cambiamento in atto nella società, viene con la riforma messa in discussione. Molte famiglie si ritrovano a chiedere alla Scuola il mantenimento di un orario prolungato, ma senza le risorse economiche per pagare i servizi. Ecco allora che garantire continuità ai servizi in atto presso alcune scuole del territorio della Circoscrizione 5 nell'ottica di prevenire la dispersione scolastica e garantire il successo formativo tramite l'attivazione di servizi mirati quali

laboratori nel tempo scuola per garantire un miglioramento del clima in classe nella scuola primaria, laboratori nell'extrascuola per la scuola primaria e secondaria di primo grado per garantire accompagnamento educativo e sostegno scolastico, viene ad assumere un nuovo significato.

Inoltre per le famiglie, straniere in particolare, si rileva necessario sviluppare un servizio di mediazione scolastica ed un percorso di accompagnamento presso i servizi che il territorio è in grado di offrire perché possano supportare meglio i propri figli nelle difficoltà del quotidiano. Nelle famiglie bisognerà negli anni futuri facilitare le relazioni solidali, fondate su legami di reciprocità: ecco quindi che la nostra presenza dovrà offrire servizi di sportello; servizi capaci di creare empowerment; servizi in grado di mettere in circolo le risorse disponibili, incrementando le azioni di buon vicinato, le prestazioni definite pro bono, cioè svolte gratuitamente da professionisti nel settore di pertinenza (ad es. consulenze legali svolte gratuitamente), tessendo nuove reti tra pubblico, no profit, cittadini, aziende profit.

#### ***Dettaglio dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto***

- Centro diurno aggregativo Mago Merlino, inserimento e accompagnamento di minori in difficoltà sociale e percorsi di sostegno alla genitorialità
- Provaci ancora Sam, prevenzione alla dispersione all'interno delle scuole primarie e secondarie del territorio
- Servizi di animazione scolastica e territoriale in orario post scolastico con l'attivazione di laboratori sportivi, artistici, culturali
- Centro di Ascolto A.R.I.A., attività di counselling per minori, famiglie e operatori socioeducativi
- Centri estivi, attività di animazione nel periodo estivo rivolta a ragazzi in obbligo scolastico
- Tavoli di quartiere, composti da soggetti organizzati, commercianti, cittadini del territorio che si occupano di animare il territorio per renderlo più attrattivo e rispondere meglio ai bisogni di socialità delle famiglie
- Educativa Territoriale, accompagnamento socio educativo rivolto a minori e famiglie segnalati dai servizi sociali
- Centri di protagonismo giovanile, rivolti all'aggregazione dei giovani in età 15-25 anni
- Servizio di assistenza specialistica a favore di minori portatori di disabilità all'interno dell'attività scolastica
- Ludoteca San Giocondo, servizio incentrato sul gioco assistito da ludotecari a favore della fascia 0-3 anni e della fascia 4-6 anni
- Sportello di segretariato sociale rivolto alle famiglie con figli disabili.

#### ***Indicatori dell'analisi del contesto settoriale***

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nell'analisi dell'area di intervento del progetto

I.C.	N° allievi	allievi in situazione di difficoltà sociale	Allievi disfrequentanti	Allievi stranieri	Totale allievi in fascia debole	%	BE S 3° fascia	TOTALE PDP attivati
<b>PADRE GEMELLI</b>	Primaria 731 Secondaria 247 Totale 978	35	9	295	339	34,6	67	94

## Focus scuola secondaria

VALUTATI POSITIVAMENTE AGLI SCRUTINI (PROMOSSI)								
ALUNNI PROMOSSI								
CLASSI	TOTALE		Di cui DISABILI		ITALIANI		STRANIERI	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1°	54	34	3	1	48	26	6	8
2°	35	32	6	1	27	27	8	5
STRANIERI PROMOSSI								
CLASSI	NATI ITALIA		NATI ALL'ESTERO		TOTALE			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
1°	5	5	1	3	6	8		
2°	3	3	5	2	8	5		
NON PROMOSSI AGLI SCRUTINI (RESPINTI)								
ALUNNI NON PROMOSSI AGLI SCRUTINI (RESPINTI)								
CLASSI	TOTALE		Di cui DISABILI		ITALIANI		STRANIERI	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1°	3	1	0	0	3	1	0	0
2°	8	3	0	0	8	3	0	0
STRANIERI NON PROMOSSI AGLI SCRUTINI (RESPINTI)								
CLASSI	NATI ITALIA		NATI ALL'ESTERO		TOTALE			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
1°	0	0	0	0	0	0		
2°	0	0	0	0	0	0		

Fonte dei dati:

segreteria didattica Istituto Comprensivo Padre Gemelli anno scolastico 2016-2017  
Assessorato al Sistema Educativo Città di Torino giugno 2017

### ***Bisogni, problemi e nodi critici***

Il primo bisogno è lo sconfiggere quella mentalità di delega che il know-how maturato ci insegna essere latente e pronto a manifestarsi nella complessità di questo territorio. Si dovrà passare alla consapevolezza che la responsabilità va assunta in prima persona implementando il senso di comunità e la qualità delle relazioni. Il confronto incrociato tra le statistiche e l'analisi sul campo, sembra, quindi, confermare che i bisogni più evidenti trasversali a chi vive in situazione di disagio su questo territorio, si possano sintetizzare in una vicinanza declinabile in ascolto e affiancamento nell'affrontare il quotidiano e nel mediare con il territorio e con le Istituzioni e nel supporto per acquisire la capacità di riconoscere i propri problemi ed attivare le risorse necessarie per superarli. E' dunque necessario sviluppare capitale sociale, creando integrazione tra l'esistente, creando circoli virtuosi di attori organizzati e non, in grado di parlarsi, confrontarsi, collaborare su azioni sinergiche. Prima di tutto le famiglie dei nostri ragazzi, che pur nelle loro difficoltà sono portatrici di competenze, di un sapere semplice, posseggono risorse personali, culturali, professionali che non possono non emergere e quindi venire messe in circolo. Tutto questo va alimentato, "stando sul territorio" e facilitando il crearsi di relazioni.

Se scendiamo nello specifico dei ragazzi in fascia debole, vediamo che spesso si tratta di situazioni multiproblematiche dove si sommano le difficoltà di contesto a situazioni border line in cui un minimo evento negativo può trasformare la vita dei minori; si comprende come

possa esistere il coinvolgimento di poco meno del 40% degli studenti in una situazione di disagio che si esprime in una “dispersione occulta”, riscontrabile nell’incapacità di raggiungere gli obiettivi formativi, nello stare male a scuola, nell’assumere comportamenti disturbati-disturbanti e comunque non adeguati.

In questo contesto la dimensione scolastica è per così dire una cartina di tornasole per cogliere sintomi di disagio; disagio che spesso è presente in molteplici aspetti della vita del ragazzo: la famiglia non adeguata, il rapporto con adulti e coetanei senza regole talvolta tendente alla devianza, la scarsa conoscenza di sé e del mondo circostante. Da tutto ciò si arriva a comprendere come la lotta alla dispersione scolastica sia ancora oggi, nel 2017, a Torino una battaglia ancora in atto.

L’individuazione dei loro bisogni e delle loro condizioni, nonché del contesto sociale, prende avvio dall’analisi dell’evoluzione del concetto di salute. Proprio questo concetto, infatti, ha da sempre influenzato ed influenza tutti gli interventi proposti ai cittadini, a maggior ragione quelli socio-educativi rivolti agli adolescenti ed ai giovani. L’impostazione su cui si snoda la nostra analisi è, quindi, mutuata da un modello che rende conto della natura dialogica dell’esistenza umana nella quale la relazione comporta lo “stare con”; il rendere i rapporti interpersonali “luoghi di scambio” e quindi di cura; il presupporre un’impostazione inclusiva per la quale ci si riconosce negli altri. Risultano bisognosi di uno sguardo attento e capace di osservare le evoluzioni che essi manifestano con ritmi e velocità accelerate. Hanno dunque bisogno di azioni in grado di stimolarne protagonismo e responsabilità; occorre garantire una sensibilizzazione alla cittadinanza attiva considerandola una competenza sociale in grado di costruire relazione; bisogna promuovere una maggiore relazione tra giovani e collettività, favorendone il benessere attraverso progettualità non solo a vantaggio della popolazione giovanile ma della comunità nella sua interezza.

Da tutto ciò deriva che le richieste implicite di questa generazione possono essere condensate nel:

- bisogno di coinvolgimento in progetti che generino elementi di connessione, piuttosto che di soluzioni precostituite e spendibili in modo omologante
- bisogno di promozione e salvaguardia delle specificità dei singoli e dei gruppi
- bisogno di progetti di peer education pensati sul “mi riguarda” come elemento aggregante.
- bisogno di dedicarsi, inteso come necessità di impegnarsi a fondo, anche solo per un breve periodo su un oggetto di interesse

#### **Tabella raccolta indicatori presenti nell’analisi del problema:**

<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Misura</b>
1. Reti territoriali presenti	4
2. Tavoli culturali di quartiere con scarsa partecipazione raffrontata alle potenzialità che il territorio potrebbe offrire	2
3. Centri ragazzi e centri giovani nell’area	3
4. Eventi territoriali di importanza con scarsa partecipazione attiva delle famiglie	6
5. Scarsa partecipazione alla vita scolastica dei figli	Partecipazione alle elezioni del consiglio di istituto <10%
6. Numero di ragazzi in fascia debole	339

Fonte dei dati: Guida servizi Circostrizione 5, 2015.Segreterie scolastiche, giugno 2017. Verbali Tavolo Culturale Lucento – Vallette 2017

### ***Destinatari e Beneficiari del progetto***

Prendendo spunto dalla ricerca-azione commissionata dal Contratto di Quartiere di via Parenzo sulla situazione giovanile all'interno della V circoscrizione (quartiere Vallette in particolare), si possono tracciare alcune pennellate che, sebbene molto spigolose sono allo stesso modo autentiche. Si respira un amore diffuso per questo quartiere che viene vissuto come proprio tra i giovani e come sfida per il mondo adulto. Nonostante i suoi limiti sembra un territorio dove valga la pena dare evidenza ai luoghi e alle persone, pur con ragioni molto diverse, a seconda dell'età e della professione. Ciò che è fonte di tensioni e di una scarsa qualità della vita paiono essere le carenze esistenti sul territorio, riferibili fundamentalmente a carenze culturali e di educazione tra i suoi abitanti, giovani in particolare; nei giovani c'è meno pessimismo sul futuro individuale di chi conoscono meglio, ma nessuno si spinge a dichiarare possibili cambiamenti positivi.

I giovani si spostano spesso dal quartiere, anche se soltanto per andare in centro o al limite in locali. Il centro della città pare essere visto come una possibilità di incontro con realtà diverse, ma anche di rafforzamento della propria identità che con queste si va a confrontare. Poche sembrano essere le contaminazioni che giungono dall'esterno: sono, infatti, pochi i giovani che provengono da fuori quartiere e prevalentemente vengono per andare a trovare amici o parenti e sembra che lo spostamento verso l'interno non intervenga in alcuna dinamica ulteriore se non ad incrementare il mercato minuto di sostanze.

E' opinione chiaramente espressa il fatto che un certo tipo di giovane abitante del quartiere passi la giornata a non fare nulla di produttivo per il suo futuro: non lavora, non va a scuola e frequenta alcuni luoghi potenzialmente educativi, più che altro come riempitivi del tempo che in un modo o nell'altro comunque va speso. Vi è una discrepanza notevole tra il mondo adulto che afferma che le cose importanti vanno imparate in famiglia o a scuola invece che dagli amici o in strada e i giovani che affermano di impararle in famiglia e che dovrebbero impararle presso agenzie educative o da soli. L'88% denuncia di aver assistito a fatti di pericolosità sociale (spaccio, risse, aggressioni, atti di violenza), come se gli stessi fatti facessero parte di uno spettacolo televisivo e che come tali possono venire vissuti con un sufficiente distacco.

<b>Tipologie Destinatari</b>	<b>Descrizione problemi</b>	<b>Situazione di partenza (dato o percentuale)</b>
Famiglie residenti sul territorio, di cui il 14,76% composto da famiglie monoparentali	Le famiglie tendono a non partecipare alla vita scolastica dei figli e alla vita del quartiere e a partecipare in occasioni di microeventi sostanzialmente come spettatori, sono poco propensi a mettersi in gioco a favore della comunità locale	Partecipazione alle elezioni dei consigli di istituto <10% Affluenza alle elezioni amministrative circoscrizionali =56,71% Partecipazione attiva ad organizzazione di microeventi >2%
Ragazzi appartenenti alla fascia definita Fascia Debole	Sono i ragazzi che appartengono alle seguenti categorie: stranieri, disfrequentanti, BES di terza fascia, con PDP attivato	339 ragazzi nei due istituti comprensivi oggetto degli interventi.
Soggetti organizzati presenti sul territorio	Sono tendenzialmente poco propensi a progettare insieme con una notevole dispersione di energie	c.20 soggetti organizzati

### ***Beneficiari indiretti***

E' la scuola in cui è inserito il centro diurno. Ne beneficiano in termini di migliore gestione del gruppo classe e di migliore integrazione con la rete territoriale. Possono essere considerati come beneficiari indiretti i servizi sociali di zona in quanto hanno elementi di conoscenza più approfondita del minore in oggetto e possono disporre di interventi più specifici ed integrati. Sono i residenti, tra i quali si avverte sempre più la crisi economica e valoriale dell'ultimo periodo, unita ad una forte intolleranza verso la diversità in generale.

<b>Tipologie Beneficiari</b>	<b>Descrizione problemi</b>	<b>Situazione di partenza (dato o percentuale)</b>
Intera popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo che usufruisce dei servizi resi dal centro diurno e dalle azioni ad esso correlate	Allievi che vivono spesso una situazione borderline, dove un evento negativo personale o familiare può facilmente farli scivolare nell'area fascia debole	339 allievi oltre quelli in fascia debole
Popolazione residente	Poca abitudine a vivere la dimensione giovanile con ottimismo e che con difficoltà si approccia a quella realtà	circa 2.000 residenti, per lo più familiari degli stessi ragazzi Si pensa di raggiungerne circa il 30%

### *7) Obiettivi del progetto:*

#### **Finalità generali del progetto**

Il progetto, con il supporto dei Volontari in Servizio Civile, si propone di prevenire la dispersione scolastica e di promuovere il successo formativo lungo buona parte del processo formativo del minore che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. In questo contesto riveste un'importanza fondamentale la promozione della cultura della legalità e del rispetto reciproco al fine di un positivo inserimento nella realtà sociale.

Per far questo occorre agire non solo nel contesto scolastico ma anche durante il tempo libero e dove possibile entro i confini dell'ambito familiare.

#### **Obiettivi specifici**

- A.** Aumentare la consapevolezza e la responsabilità dei giovani volontari nei confronti del fenomeno della dispersione scolastica
- B.** Promuovere la relazione quale strumento di apprendimento
- C.** Aumentare l'efficacia dell'offerta formativa attraverso l'individualizzazione dell'intervento educativo all'interno del centro diurno
- D.** Supportare il ruolo genitoriale delle famiglie

<b>A. Obiettivo specifico: Aumentare la consapevolezza e la responsabilità dei giovani volontari nei confronti del fenomeno della dispersione scolastica</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Questionario all'inizio ed al termine del percorso	Scarsa conoscenza del fenomeno. Risposte corrette per il 40%	Migliore comprensione del fenomeno. Risposte positive del questionario di oltre il 60%
Report del proprio vissuto formativo	Situazione personale dei volontari	Elementi che hanno prodotti risultati positivi o negativi in termini formativi
Report dell'esperienza	Nessun dato iniziale	Creazione di un diario di bordo con l'indicazione degli elementi che hanno prodotto dei cambiamenti positivi nei ragazzi incontrati

<b>B. Obiettivo specifico: promuovere la relazione quale strumento di apprendimento</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Questionario di soddisfazione somministrato agli insegnanti di riferimento	Circa l'80% di risultati positivi	Oltre l'85% dei risultati positivi
Questionario di soddisfazione somministrati alla famiglia e all'utente	Circa l'80% di risultati positivi	Oltre il 90% dei risultati positivi
Aumento del rapporto presenti / iscritti	Circa il 70% di presenza dei ragazzi nei servizi	Oltre l'80% di presenza
Aumento degli obiettivi educativi raggiunti	Circa l'80% degli obiettivi raggiunti	Oltre l'80% degli obiettivi raggiunti
Aumento dell'utenza dei centri estivi collegati alle scuole	Circa 150 ragazzi	Aumento del 10%

<b>C. Obiettivo specifico: aumentare l'efficacia dell'offerta formativa attraverso l'individualizzazione dell'intervento educativo</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Rapporto educatore / utente	1:10	1:5
Numero di ragazzi seguiti individualmente in percorsi di sostegno didattico nella scuola primaria	10	12
Numero di ragazzi seguiti individualmente in percorsi di sostegno didattico nella scuola secondaria di primo grado	5	8
Aumento delle azioni di orientamento dedicate ai ragazzi in dispersione scolastica	Circa il 30% delle azioni di orientamento	Aumento del 10%

<b>D. Obiettivo specifico: Supportare il ruolo genitoriale delle famiglie</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Questionario di soddisfazione somministrati alla famiglia e all'utente	Circa il 75% di risultati positivi	Oltre l'80% dei risultati positivi
Maggiore coinvolgimento di professionisti	Circa il 20% accetta di intraprendere un percorso di sostegno psicologico	Aumento del 10%
Partecipazione alle riunioni	Circa il 70% delle famiglie partecipa agli incontri	Aumento del 10%

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi**

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

#### **FASE PREPARATORIA**

##### Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

##### Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

**Avvio formazione specifica**

### **Avvio formazione generale**

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

### **FASE 2: Avvio al Servizio Civile:**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

### **Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

### **ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

<b>A. Obiettivo specifico: aumentare la consapevolezza e la responsabilità dei giovani volontari nei confronti del fenomeno della dispersione scolastica</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
1. Stilare il report del proprio vissuto formativo	Due ore di formazione
2. Stilare il diario di bordo dell'esperienza	Un'ora ogni settimana
3. Partecipazione ad interventi di formazione specifica mirati	Sedici ore
4. Partecipazione ai Tavoli territoriali permanenti	Quattro ore al mese
5. Partecipazione alle riunioni di debriefing	Una volta al mese per circa due ore
6. Partecipazione alla stesura della newsletter della cooperativa	Una volta al mese per circa due ore

<b>B. Obiettivo specifico: promuovere la relazione quale strumento di apprendimento</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
1. Accompagnare l'equipe educativa nella mappatura delle risorse del territorio presso la sede legale della cooperativa	Circa trenta ore in genere da novembre a febbraio
2. Fornire un punto di vista esterno di valutazione all'azione educativa presso la sede legale della cooperativa o presso la sede del centro diurno	Circa un'ora al mese in occasione delle riunioni d'equipe
3. Partecipazione ad interventi di formazione specifica mirati presso la sede legale della cooperativa	ventisei ore
4. Promozione degli incontri e delle attività presso la sede legale della cooperativa o	tre volte l'anno per circa dieci ore in tutto

presso la sede del centro diurno	
5. Accompagnare l'equipe educativa nel centro diurno in particolare durante il periodo estivo	trenta ore settimanali per due mesi
6. Partecipare alle azioni di orientamento personale e professionale rivolte ai ragazzi in dispersione scolastica in possesso della licenza media presso la sede legale della cooperativa	Quattro ore alla settimana per cinque mesi

<b>C. Obiettivo specifico: aumentare l'efficacia dell'offerta formativa attraverso l'individualizzazione dell'intervento educativo all'interno del centro diurno</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
1. Supportare l'educatore nel sostegno didattico individualizzato rivolti ai ragazzi della scuola primaria presso la sede del centro diurno	due ore al giorno
2. Supportare l'educatore nel sostegno didattico individualizzato rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado presso la sede del centro diurno	due ore al giorno
3. Supportare l'azione educativa in particolare per quanto riguarda gli utenti invisibili che apparentemente sembrano richiedere meno attenzione presso la sede del centro diurno	Per tutto il servizio
4. Partecipare a percorsi di sostegno personale o in piccoli gruppi per i ragazzi portatori di specifiche esigenze presso la sede del centro diurno	Un'ora al giorno
5. Partecipare all'organizzazione di servizi di supporto scolastico e di recupero mirato in orario presso la sede legale della cooperativa	Un'ora al giorno

<b>D. Obiettivo specifico: Supportare il ruolo genitoriale delle famiglie</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
1. Partecipazione alle riunioni di supervisione presso la sede legale della cooperativa	Una volta al mese per circa tre ore
2. Accompagnare l'equipe educativa negli incontri con i genitori presso la sede legale della cooperativa	un incontro al mese per due ore circa
3. Partecipazione alle riunioni organizzative e di equipe multiprofessionali presso la sede legale della cooperativa	Una volta al mese per circa tre ore

### Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

### Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

### Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

## **CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

### Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

### **Diagramma di Gantt relativo all'anno di Servizio Civile**

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza</b>	x											
<b>Avvio</b>	x											
<b>Formazione generale</b>	x	x	x	x	x	x						
<b>Formazione specifica</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
<i>Stilare il report del proprio vissuto formativo</i>	x											
<i>Stilare il diario di bordo dell'esperienza</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Partecipazione ad interventi di formazione specifica mirati</i>	x		x		x		x		x			
<i>Partecipazione ai Tavoli territoriali permanenti</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Partecipazione alle riunioni di debriefing</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Partecipazione alla stesura della newsletter della cooperativa</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

<i>Accompagnare l'equipe educativa nella mappatura delle risorse del territorio</i>			X	X	X	X	X					
<i>Fornire un punto di vista esterno di valutazione all'azione educativa</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<i>Accompagnare l'equipe educativa negli incontri con i genitori</i>	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
<i>Partecipazione ad interventi di formazione specifica mirati</i>	X		X		X		X		X		X	
<i>Promozione degli incontri e delle attività</i>	X			X					X			
<i>Accompagnare l'equipe educativa nel centro diurno in particolare durante il periodo estivo</i>							X	X	X	X	X	
<i>Partecipare alle azioni di orientamento personale e professionale rivolte ai ragazzi in dispersione scolastica in possesso della licenza media presso la sede legale della cooperativa</i>	X	X								X	X	X
<i>Supportare l'educatore nel sostegno didattico individualizzato rivolti ai ragazzi della scuola primaria</i>	X	X	X	X	X					X	X	X
<i>Supportare l'educatore nel sostegno didattico individualizzato rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado</i>	X	X	X	X	X					X	X	X
<i>Supportare l'azione educativa in particolare per quanto riguarda gli utenti invisibili che apparentemente sembrano richiedere meno attenzione</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Partecipare a percorsi di sostegno personale o in piccoli gruppi per i ragazzi portatori di specifiche esigenze</i>	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
<i>Partecipare all'organizzazione di servizi di supporto scolastico e di recupero mirato in orario extrascolastico</i>	X	X	X	X	X	X				X	X	X
<i>Partecipazione alle riunioni di supervisione presso la sede legale della cooperativa</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Accompagnare l'equipe educativa negli incontri con i genitori presso la sede legale della cooperativa</i>	X	X	X	X	X	X				X	X	X
<i>Partecipazione alle riunioni organizzative e di equipe multiprofessionali presso la sede legale della cooperativa</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Monitoraggio</b>			X			X			X			X
<b>Conclusioni</b>												X

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<b>Tipologia</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo in merito all'attività del progetto</b>	<b>Numero delle risorse umane impiegate</b>
Dipendente (socio – lavoratore)	Coordinatore socio - educativo	Cura le attività di cui ai punti: D1, D2, D3, C5, B6	3
Dipendente (socio – lavoratore)	Educatore	Cura le attività di cui ai punti: A4, B1, B2, B3, C1, C2, C3, C4, C5, D2	15
Dipendente (socio – lavoratore)	Animatore	Cura le attività di cui ai punti: B5, C5, B6	5
Dipendente (socio – lavoratore)	OLP	Cura le attività di cui ai punti: A1 e A2	1
Dipendente (socio – lavoratore)	Formatore	Cura le attività di cui ai punti: A3 e B4	3
Dipendente (socio – lavoratore)	Psicologo	Cura le attività di cui ai punti: D1 e D3	1

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

**I Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

**Attività dell'Ente di 1a Classe:**

**Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

**Attività di Monitoraggio**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

<b>A. Obiettivo specifico: aumentare la consapevolezza e la responsabilità dei giovani volontari nei confronti del fenomeno della dispersione scolastica</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
1. Stilare il report del proprio vissuto formativo	Il volontario verrà aiutato a stilare il report del proprio vissuto formativo
2. Stilare il diario di bordo dell'esperienza	Il volontario avrà il compito di stilare il diario di bordo dell'esperienza
3. Partecipazione ad interventi di formazione specifica mirati	Il volontario verrà formato per poter collaborare in maniera adeguata con le figure professionali della cooperativa
4. Partecipazione ai Tavoli territoriali permanenti	Il volontario parteciperà ai tavoli territoriali insieme all'educatore responsabile
5. Partecipazione alle riunioni di debriefing	Il volontario parteciperà alle riunioni di verifica dell'intervento apportando il proprio contributo di osservatore esterno
6. Partecipazione alla stesura della newsletter della cooperativa	Parteciperà alla stesura della newsletter di cooperativa, in particolare della rubrica SCNV.

<b>B. Obiettivo specifico: promuovere la relazione quale strumento di apprendimento</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
1. Accompagnare l'equipe educativa nella mappatura delle risorse del territorio	Il volontario accompagnerà l'educatore ed i ragazzi nella mappatura delle aziende disponibili ad accoglierli in brevi stage orientativi
2. Fornire un punto di vista esterno di valutazione all'azione educativa	Il volontario avrà il compito di portare il proprio punto di vista esterno all'azione educativa contribuendone così al miglioramento
3. Accompagnare l'equipe educativa negli incontri con i genitori	Il volontario avrà il compito di osservare le dinamiche per poi riferire in equipe
4. Partecipazione ad interventi di formazione specifica mirati	Il volontario verrà formato per poter collaborare in maniera adeguata con le figure professionali della cooperativa
5. Promozione degli incontri e delle attività	Il volontario accompagnerà gli animatori nelle attività di promozione
6. Accompagnare l'equipe educativa nel centro estivo presso la scuola	Il volontario affiancherà gli animatori nella conduzione delle attività di centro estivo presso la scuola cui afferiscono le attività dell'anno

<b>C. Obiettivo specifico: aumentare l'efficacia dell'offerta formativa attraverso l'individualizzazione dell'intervento educativo</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
1. Supportare l'educatore nel sostegno didattico individualizzato nella scuola primaria	Il volontario supporterà l'educatore nel sostegno individualizzato aiutandoli ad occuparsi di un maggior numero di utenti
2. Supportare l'educatore nel sostegno didattico individualizzato nella scuola secondaria di primo grado	Il volontario supporterà l'educatore nel sostegno individualizzato aiutandoli ad occuparsi di un maggior numero di utenti

3. Supportare l'azione educativa in particolare per quanto riguarda gli utenti invisibili che apparentemente sembrano richiedere meno attenzione	Il volontario si occuperà in particolare di quei ragazzi più timidi che raramente attirano l'attenzione dell'adulto e che in questo modo avranno risposte alle esigenze inesprese
4. Partecipare a percorsi di sostegno personale o in piccoli gruppi per i ragazzi portatori di specifiche esigenze	Il volontario supporterà l'educatore nel sostegno individualizzato aiutandoli ad occuparsi di un maggior numero di utenti
5. Partecipare all'organizzazione di servizi di supporto scolastico e di recupero mirato in orario extrascolastico	Il volontario supporterà il coordinatore nell'individuazione di opportunità e di percorsi riservati alle situazioni più problematiche

<b>D. Obiettivo specifico: Supportare il ruolo genitoriale delle famiglie</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
1. Partecipazione alle riunioni di supervisione presso la sede legale della cooperativa	Parteciperà agli incontri di supervisione per poter essere aiutato a rielaborare i propri vissuti emotivi e gli agiti
2. Accompagnare l'equipe educativa negli incontri con i genitori presso la sede legale della cooperativa	Parteciperà agli incontri di verifica e programmazione apportando il proprio contributo
3. Partecipazione alle riunioni organizzative e di equipe multiprofessionali presso la sede legale della cooperativa	Parteciperà alle riunioni organizzative ed alle riunioni in cui è prevista la partecipazione di diverse figure professionali

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

12) *Numero posti con solo vitto: 4*

**Modalità di fruizione del vitto:**

Convenzione per i pasti stipulata ad hoc

- Il pasto verrà consumato presso Bar Derby – via Pianezza 83 – 1049 - Torino Durante il corso dell'anno scolastico
- Il pasto verrà consumato presso la mensa del centro diurno durante i mesi di giugno-luglio-agosto-settembre; il pasto sarà veicolato dalla ditta certificata GMI service, Via Brandizzo, 172, Volpiano TO, iscritta nell'albo fornitori omologato della cooperativa.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue con minimo di 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- flessibilità oraria nelle attività previste seppur raramente in giorni prefestivi o festivi
- flessibilità nell'orario di servizio durante lo stesso: l'impegno può variare nel periodo estivo rispetto gli altri mesi dell'anno
- disponibilità talvolta a partecipare ad incontri in orario serale
- Osservanza del segreto professionale
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente, previa autorizzazione del competente Ufficio Nazionale

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

VEDI ALLEGATO BOX 16

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

#### **A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)**

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct
- i Centri per l'impiego (APL) presenti sul territorio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

#### **Strumenti e Media:**

**Sito web** della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

Sito Web dell'Agenzia Piemonte Lavoro da cui sarà possibile scaricare il progetto e la data degli incontri nei vari CPI della città Metropolitana di Torino

#### **New media – social network:**

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una

propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

#### **Manifesti e brochure informative:**

**Pubblicazione** delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, rete Eures e Agenzia Piemonte Lavoro per la distribuzione attraverso i centri per l'Impiego della Città metropolitana

**Card e Manifesti**, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

#### **A livello della sede di progetto (per un totale di 40 ore)**

- **Pubblicazione dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito internet:** servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti.e ulteriori collegamenti con siti di Enti partner **4 ore**
- **Composizione newsletter:** mensile è inviata a circa 1.000 indirizzi, con pubblicizzazione del servizio ed esplicitazione sintetica dei contenuti del progetto; **6 ore** per redazione e invio x almeno 3 mesi
- **Incontri sul territorio** Si intende organizzare, presso la nostra sede di via Valdellatorre 79 microeventi rivolti ai giovani potenzialmente interessati che durante apericena potranno venire informati. Durata dell'attività: n. **4 ore** per l'organizzazione degli incontri, n. **6 ore** di realizzazione.
- **Presentazioni** dell'iniziativa presso tavoli culturali di quartiere dove sono presenti cittadini, agenzie e commercianti n. **5 ore**
- **Diffusione tramite volantini e manifesti:** da distribuire presso esercizi commerciali, luoghi di aggregazione giovanile, in occasione di eventi pubblici n. **10 ore** per la distribuzione
- **Diffusione presso Sportello di Consulenza Fiscale e di Servizi alla Famiglia**, sito in via Valdellatorre 79 e lo Sportello di Segretariato Sociale di via Gessi 4, per n. **5 ore**

#### **Per un totale generale per la promozione del progetto di 90 ore**

##### *18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

##### *19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1**

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	-Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		- Proposte di visite ispettive condivise
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	- Condivisione dell'elaborazione dati
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)

**Tabella 2: tutoraggio dei volontari**

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	<b>Presentazione</b> Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	<b>Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche;</b>  <b>Verbale degli incontri</b>		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

**Requisiti obbligatori:**

*Diploma di scuola media superiore. I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA**

<b>Dettaglio</b>	<b>Costo a Volontario</b>
<b>Realizzazione di Manifesti e brochure informative</b>	
<b>Schede sintetiche dei progetti</b> stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, Enti partner.	<b>€ 400,00</b>
<b>Card</b> studio e realizzazione grafica, distribuzione	

**A LIVELLO LOCALE:**

<b>DETTAGLIO</b>	<b>IMPORTO IN €</b>
Attività di promozione	<b>€ 600,00</b>
Materiale didattico formazione specifica	<b>€ 400,00</b>
Rimborso viaggi ai volontari per motivi di servizio o formazione generale, eventuali incontri con lo RLEA, incontri con la delegazione dei rappresentanti dei volontari, a fronte di pezze giustificative o con macchina di servizio	<b>€ 300,00</b>
Attività di formazione	<b>€ 1.800,00</b>
Attività di tutoraggio	<b>€ 900,00</b>
Gestione organizzativa ed amministrativa	<b>€ 400,00</b>
<b>Totale:</b>	<b>€ 4.400,00</b>

24) *reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<b>Partner no-profit</b>	<b>Attività e risorse umane a disposizione del progetto</b>	<b>Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)</b>
Associazione Un Sogno per Tutti	realizzazione dei laboratori e delle attività animative e della promozione del progetto; è presente ai tavoli di rete e di quartiere - 3 animatori	C3, C4, C5, A4
Associazione DB2 Mondo Enne	promozione e diffusione dell'informazione del progetto – 1 referente	B5, B1
Istituto comprensivo "D. M. Turollo"	coprogettazione delle azioni educative e formative rivolte all'utenza; attività di docenza all'interno del percorso educativo – 4 docenti, 1 referente	B3, D1, D2
Istituto comprensivo "Padre A. Gemelli"	coprogettazione delle azioni educative ed animative – 6 docenti, 2 referenti	B3, D1, D2
AGS per il Territorio	Condivisione progettazioni educative e supervisione educatori. E' presente ai tavoli di rete – 2 referenti	A4, D1

<b>Partner profit</b>	<b>Attività e risorse umane a disposizione del progetto</b>	<b>Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)</b>
ARGO 3000	Workshop formativi ad invito su tematiche socioeducative; 2 docenti	A3, B4
Trenitalia	Percorsi di formazione all'utilizzo corretto dei treni e percorsi sulla legalità 2 formatori	B4
CNA Valsusa	Presentazione di percorsi di eccellenza del mondo artigiano. In ottica di possibile orientamento lavorativo. 2 formatori.	B1, C6
Tipografia Dibergrafica	Promozione dei percorsi educativi e del progetto, orientamento e stage orientativi – 1 referente	B1, C6, B4

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1 e 8.3 sono le seguenti:

<b>Locali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Centro Diurno Mago Merlino, via Thouar 2 Torino	B2, B6, C1, C2, C3, C4, C5, D1, D2
Sede legale della cooperativa Un Sogno per Tutti, via Val della Torre 79, Torino	A1,A2,A3, B3, B4, D3

<b>Attrezzature</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Aula PC	35, 40, A1, A2, A3, B4, B5, D3
Connessione Internet	35, 40, A3, B1, B4, D3
Videoproiettore	35, 40, A3, B3, B4, D1
Stampante / Fotocopiatrice	35, 40, A3, B3, B4, B5, D1

<b>Automezzi</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
------------------	---

<b>Materiali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Cancelleria	35, 40, C1, C2, C3
Material ludico	B6
Libri di testo	35, 40, C1, C2, C3

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino** ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 1040 del 25/07/2017– documento allegato: TIROCINI\_Università\_DCPS

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con proprio **DECRETO DEL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO N. 28312/2017** riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo del Decreto della Sindaca Metropolitana

*Attestazione rilasciata in riferimento al Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2015 (MOD-HUM-2-A)*

- Capacità di lavoro in equipe multiprofessionale
- Capacità di ascolto attivo nei confronti di persone in difficoltà

- Capacità di relazionarsi in contesti multiculturali
- Conoscenza dei processi e delle norme contenute nel Sistema Qualità certificato
- Attestato di frequenza del corso di formazione per lavoratori sulla sicurezza - formazione generale
- Attestato di frequenza del corso di formazione per lavoratori sulla sicurezza - formazione specifica
- Attestato di frequenza del corso di formazione per lavoratori sulla sicurezza – primo soccorso

Si rilascerà su richiesta attestato di svolgimento del Servizio, con indicate le capacità acquisite. Queste verranno accertate dal coordinatore del servizio, coadiuvato dal referente area Risorse Umane, che stilerà apposita relazione circa l'attività svolta, con specifici riferimenti ai parametri sopra indicati e al loro incremento nel periodo di permanenza del volontario presso il servizio

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino potrà utilizzare, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner.

### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati ed esperti della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata dall'anno 2015 all'anno 2017 e prevista anche per i progetti che saranno avviati nel 2018.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

### *31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

### *32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che

svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

- Lavori di gruppo,
- Discussioni facilitate,
- Simulazioni e role-playing,
- Ricerca d'aula,
- Lezioni frontali,
- Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
- Dispense formative
- Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

### *33) Contenuti della formazione:*

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.

- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

34) *Durata:*

**Numero ore di formazione previste:** 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

**Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale:** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

*Via Valdellatorre 79, Torino*

36) *Modalità di attuazione:*

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari in servizio, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 40% con lezione frontale e 60% con dinamiche non formali.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Data e luogo di nascita</b>
Giuliano Clovis	Torino, 30 marzo 1974
Andrea Torra	Torino, 16 settembre 1964
Silvia Cisotto	Piove di Sacco, (PD) 5 luglio 1974
Angela Giudice	Torino, 8 marzo 1976
Guglielmo Viberti	Torino, 19 luglio 1962

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Competenze</b>	<b>Modulo formativo</b>
Giuliano Clovis	Amministratore della Cooperativa dal 2000, formatore in percorsi di formazione per docenti e genitori, Referente Sistema Qualità dal 2016, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Cooperativa Un Sogno per Tutti	Modulo 0,1 e 5
Andrea Torra	Referente area progettazione e sviluppo della Cooperativa e referente tenuta delle reti territoriali, dal 2000. Formatore all'interno di corsi con fondi interprofessionali; corsi di formazione per docenti ed operatori sociali	Modulo 2 e 7
Silvia Cisotto	Coordinatrice di progetti complessi all'interno della scuola e di sviluppo di comunità, facilitatrice e formatrice in percorsi per caregivers, docenti e operatori sociali	Modulo 3
Angela Giudice	Coordinatrice di progetti educativi complessi e formatrice all'interno di percorsi per la famiglia	Moduli 4 e 6
Guglielmo Viberti	Ingegnere, formatore e docente di scuola secondaria di secondo grado. E' il consulente per la sicurezza in cooperativa	Modulo 8

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Studio di documentazione utile allo svolgimento del servizio: manuale di analisi dei rischi, manuale della qualità, progetto di servizio prevenzione, progetto servizio animazione
- Tutoring: si intende il processo di inserimento e di accompagnamento del volontario all'interno della sede di servizio. Il formatore si affiancherà al volontario rispondendo alle eventuali domande e fornendo assistenza se necessario.
- Osservazione partecipata: si intende invece un passo indietro rispetto al tutoring e cioè l'accompagnamento del volontario nel servizio con il semplice ruolo dell'osservatore. In questa fase il formatore fornisce tutte le informazioni del caso relativamente alla metodologia o strategia educativa utilizzata dall'equipe educativa.
- Esercitazioni e simulazioni si intende l'analisi di casi e situazioni teoriche – pratiche, in aula.

40) *Contenuti della formazione:*

<b>n. / titolo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Nome e Cognome formatore specifico</b>
<b>Modulo 0</b>	Fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi durante lo svolgimento di tutte le attività programmate per lo svolgimento dell'anno di servizio civile. Principali contenuti: - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, - organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile, - diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, - organi di vigilanza, controllo, assistenza. rischi riferiti alle mansioni (rif. Punto 8.3) e ai possibili danni, - misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche	4 ore	<b>Giuliano Clovis</b>
<b>Modulo 1 Chi</b>	Conoscenza dell'Ente e relativa legislazione Gli aspetti tecnici organizzativi, la norma UNI EN ISO 9001:2015, L'equipe di lavoro: inquadramento generale delle funzioni e mansioni.	4 ore	<b>Giuliano Clovis</b>
<b>Modulo 2 Dove</b>	Analisi del contesto territoriale; presentazione, descrizione, sopralluoghi sul campo, incontri con persone significative	8 ore	<b>Andrea Torra</b>
<b>Modulo 3 Come</b>	La metodologia della partecipazione	10 ore	<b>Silvia Cisotto</b>
<b>Modulo 4 Per</b>	La relazione educativa	16 ore	<b>Angela Giudice</b>
<b>Modulo 5 Con</b>	Analisi dettagliata delle funzioni e dei ruoli: mansionario, calendario, orario Procedura di monitoraggio e valutazione del servizio Tipologia di servizi erogati Aree di intervento e tipologie di utenza Osservazione diretta sul campo	4 ore	<b>Giuliano Clovis</b>
<b>Modulo 6 Su</b>	La supervisione del lavoro educativo La documentazione del lavoro educativo Il progetto educativo ed il PEI La presa in carico individuale Condivisione dell'osservato report di eventuali difficoltà incontrate nel servizio	20 ore	<b>Angela Giudice</b>
<b>Modulo 7 Insieme</b>	costruzione di una griglia di autovalutazione e discussione della stessa con l'èquipe educativa in modo da evidenziare i nodi critici al fine di migliorare il rapporto operatori-giovane in SCNV per il futuro	12 ore	<b>Andrea Torra</b>
<b>Modulo 8 sicurezza</b>	Corso di formazione sulla sicurezza dei lavoratori – formazione generale e specifica, primo soccorso	12 ore	<b>Guglielmo Viberti</b>

#### 41) Durata:

<b>n. / titolo</b>	<b>Durata</b>
Modulo 0	4
Modulo 1	4
Modulo 2	8
Modulo 3	10
Modulo 4	16
Modulo 5	4
Modulo 6	20
Modulo 7	12
Modulo 8	12
<b>Totale ore</b>	<b>90</b>

La durata complessiva sarà di **90 ore**.

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 - Formazione specifica- delle

**Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile** di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

#### **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la **Formazione Generale**:

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica**:

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;

- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Data, 27/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Claudia Trombotto